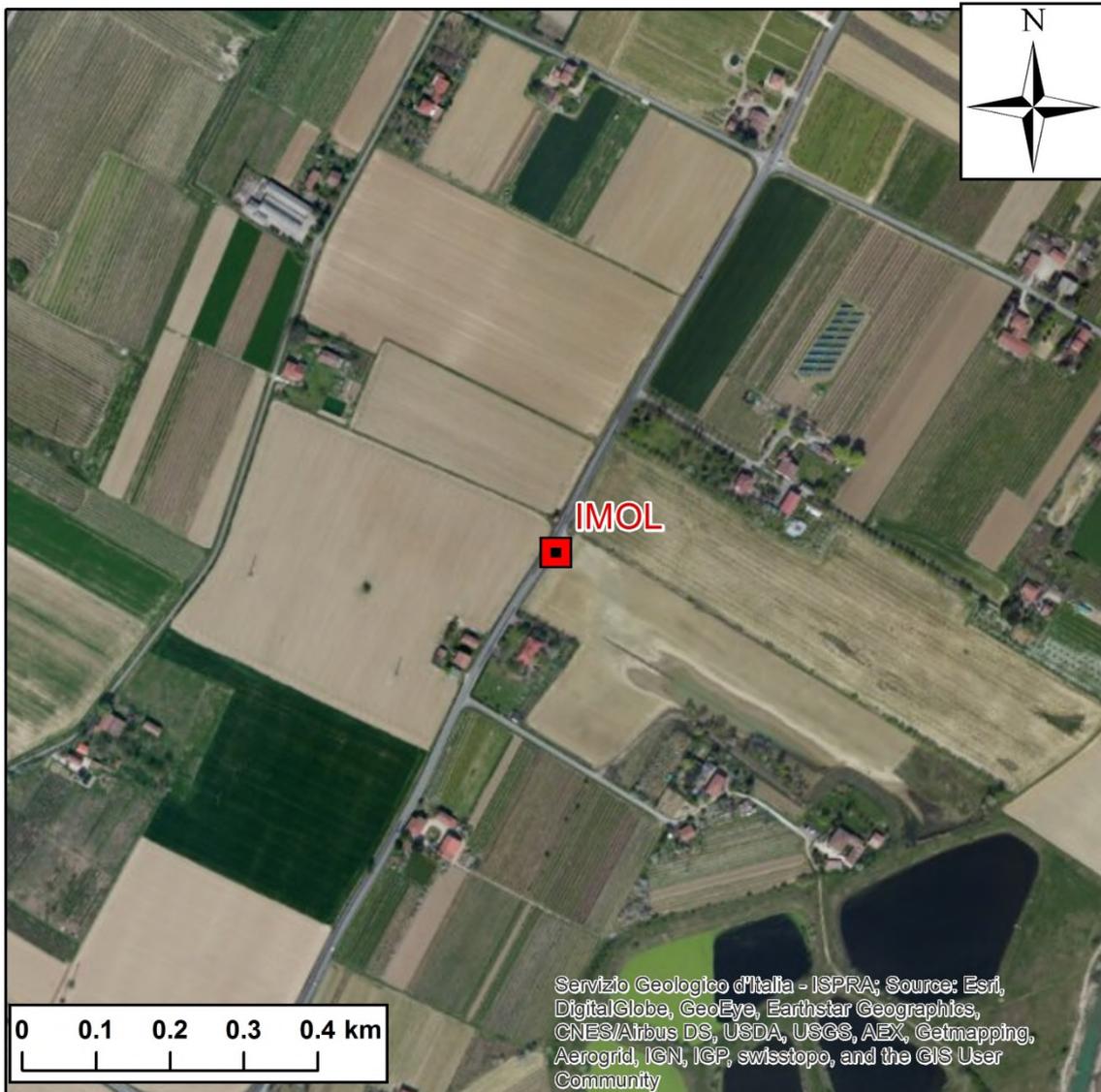
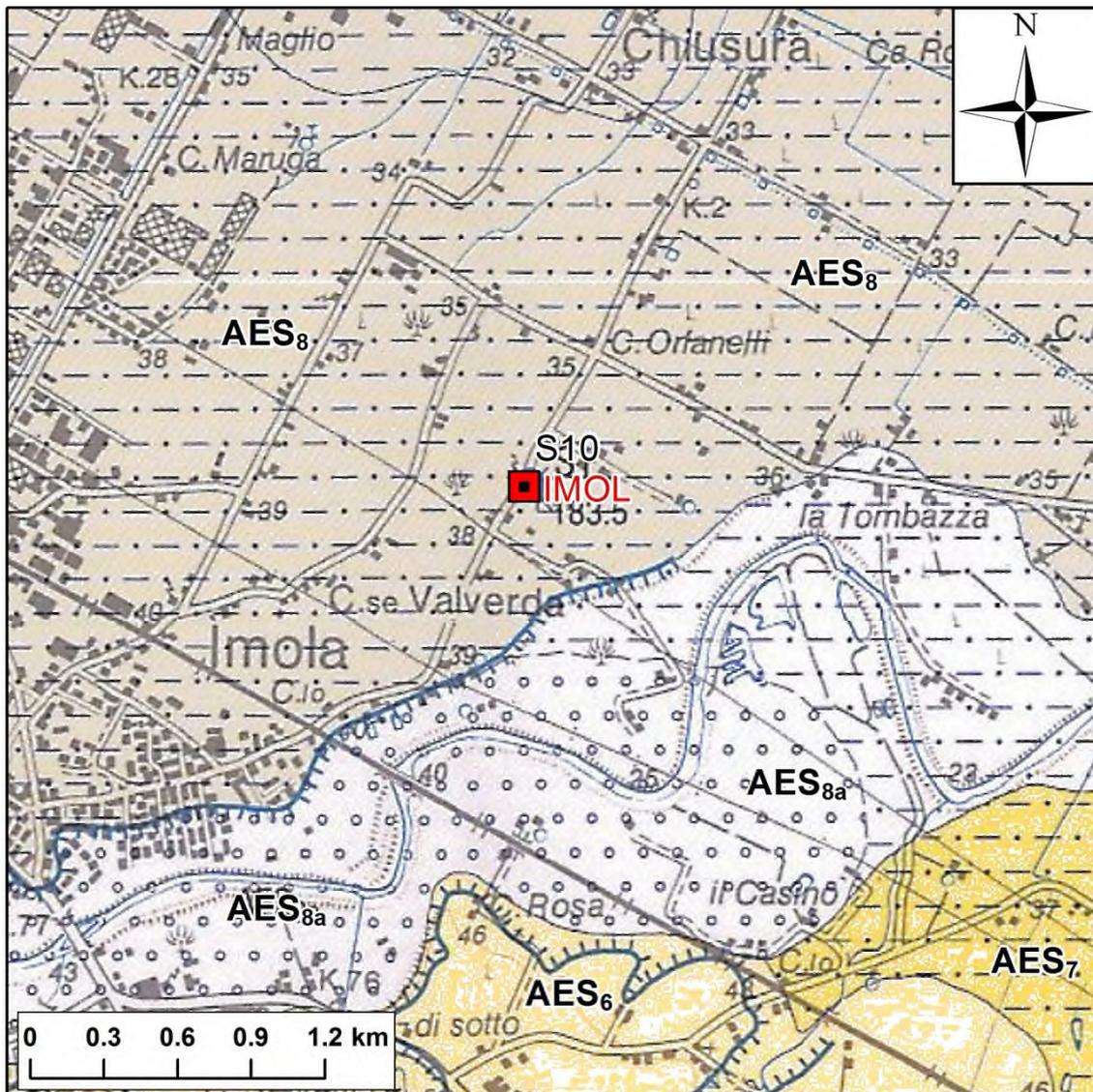


SCHEDA STAZIONE SISMICA IMOL

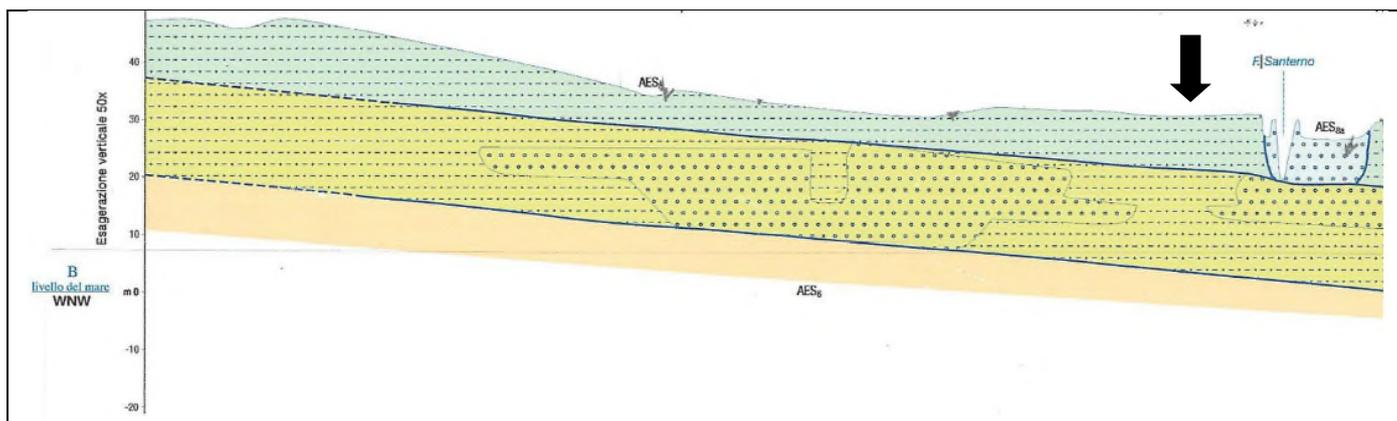
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

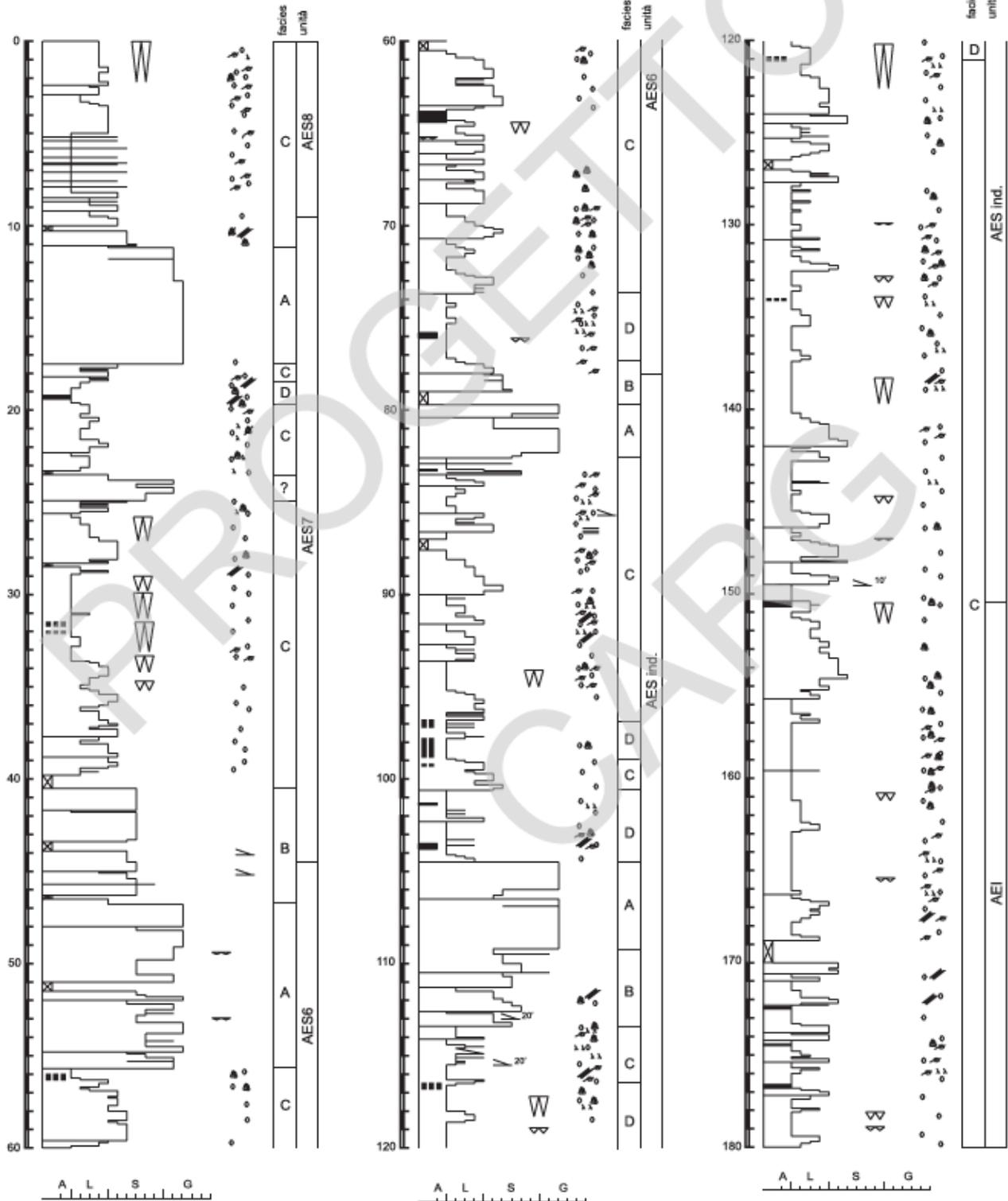


Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 (ingrandito in scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica, a cui corrisponde la posizione di un sondaggio di riferimento riportato sia nella Banca dati geognostici della Regione Emilia-Romagna sia nella Banca dati CARG (sigla S10).



Stralcio della Sezione geologica B-B' (WNW-ESE; a circa 1.6 km a nord-est della stazione sismica) della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007). La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

239-S10
CUCCUROBELLO



Log stratigrafico del sondaggio S10 (Banca dati geognostici della Regione Emilia-Romagna e Banca dati CARG) situato sul sito della stazione sismica (dalle Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000, 2007).

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.35955°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.74248°E"/>
Quota <input type="text" value="36"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Bologna"/>
	Comune	<input type="text" value="Imola"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 239 Faenza scala 1:50.000 (2007)
Archivio sondaggi CARG Regione Emilia-Romagna
Banca dati geognostici Regione Emilia-Romagna, Servizio Cartografico e geologico - Ufficio Geologico

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato ad E del centro urbano di Imola, ad una quota di circa 36 m s.l.m., al margine della Pianura Padana ed in destra idrografica del Fiume Santerno, affluente di destra del Fiume Reno, che attraversa la Pianura Romagnola.

La stazione poggia sui depositi alluvionali del Subsistema di Ravenna (contrassegnato con AES₈ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), costituiti da ghiaie, sabbie, limi e argille (spessore fino a circa 5-10 m). Al di sotto di questi terreni si trovano, dall'alto verso il basso, i depositi alluvionali, affioranti a SE della stazione, del Subsistema di Villa Verucchio (AES₇ della Carta Geologica; ghiaie prevalenti sormontate da limi e sabbie) di spessore locale intorno ai 35 m e del Subsistema di Bazzano (AES₆; ghiaie prevalenti sormontate da limi e sabbie) con spessore di oltre 10 m. Nel vicino alveo del Fiume Santerno (a SE della stazione) si trovano i depositi alluvionali attuali dell'Unità di Modena (AES_{8a}), caratterizzati da sabbie, limi, argille e, subordinatamente, ghiaie (10 m di spessore massimo).

Il sondaggio CARG S10 (239-S10 per la Banca dati geognostici Regione Emilia-Romagna; profondità totale 180 m) è posizionato in corrispondenza della stazione sismica ed ha attraversato le prime due unità fino alla profondità di circa 45 m (circa 10 m di AES₈ e 35 di AES₇), quindi l'unità AES₆ per circa 33 m, proseguendo in una unità AES indifferenziata per circa 72 m e attestandosi nell'unità AEI (Sintema emiliano-romagnolo inferiore, non affiorante; limi, limi argillosi e ghiaie) per altri circa 30 m.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, è presente a circa 15 km a SE la sorgente sismogenica individuale Faenza (ITIS093), parte della sorgente sismogenica composita Castel San Pietro Terme-Meldola (ITCS001), ed a circa 15 km ad E la sorgente sismogenica individuale Bagnacavallo (ITIS100), parte della sorgente sismogenica composita Ascensione-Armaia (ITCS011), tutte incluse nel DISS320.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale)

verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

La stratigrafia locale, caratterizzata sulla base di un sondaggio in corrispondenza della stazione sismica, è stato ricostruito nel seguente modo, partendo dal p.c. verso il basso: 9.5 m di ghiaie, sabbie, limi e argille, 35 m di ghiaie prevalenti con limi e sabbie, 33.5 m di ulteriori ghiaie prevalenti con limi e sabbie, 72.5 m di ghiaie, sabbie limi ed argille ed uno spessore fino a 29.5 di limi, limi argillosi e ghiaie.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei depositi superficiali alluvionali comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria e pertanto le caratteristiche granulometriche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale in un diverso punto nell'intorno della stazione sono da considerarsi attendibili ma approssimativi.